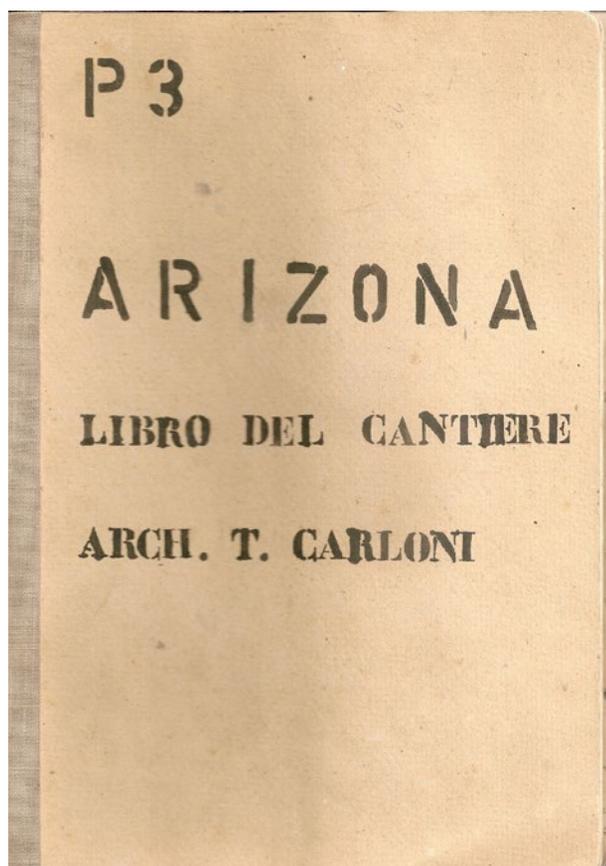


FONDO 009 TITA CARLONI L'ALBERGO ARIZONA E IL LIBRO DI CANTIERE



di Nicole
Brugnoli-Giambonini,
architetto

L'Albergo Arizona di Lugano, progettato e realizzato fra il 1955 e il 1957 dall'architetto Tita Carloni con la collaborazione di Luigi Camenisch per Carlo Garzoni, è uno dei 100 edifici recensiti da Heimatschutz Svizzera per la campagna "L'Avvio", lanciata già nel 2008 al fine di rendere consapevole il vasto pubblico della necessità di salvaguardare le opere più significative realizzate in Svizzera fra gli anni '50 e '60.

Tra i materiali del fondo Tita Carloni presso la Fondazione Archivi Architetti Ticinesi sono conservati alcuni disegni dell'edificio, non molti per la verità, e soprattutto copie di esecutivi per gli artigiani; ma fra la documentazione riguardante il progetto c'è un piccolo gioiello: il libro di cantiere della realizzazione. Si tratta di uno dei primi edifici progettati e realizzati dall'architetto Carloni, che nel 1955 si è da poco diplomato al politecnico di Zurigo e aveva avviato uno studio nella stessa città con l'intento di partecipare ad alcuni concorsi con giovani colleghi. Ma i concorsi non portano il lavoro sperato e quando Luigi Camenisch e Carlo Garzoni chiedono la sua collaborazione per due realizzazioni a Lugano, la decisione di tornare in Ticino è facilmente presa.

AAT

FONDAZIONE ARCHIVI
ARCHITETTI TICINESI

Il Quaderno di cantiere riporta così pagina dopo pagina la storia del cantiere: un resoconto che ci mostra in dettaglio tutta l'esecuzione dell'edificio a partire dal 9 novembre 1955 fino al dicembre del 1957, piacevolmente accompagnato dalla leggera ironia che contraddistingue da sempre gli scritti di Tita Carloni.

Dopo le prime dieci pagine lasciate in bianco, appare a sinistra una pagina con 4 fotografie del sedime, seguita sulla destra dalla pagina riportante i personaggi principali. Le prime tre fotografie riguardano le sfaccettature e i chiaro-scuri della nuova e moderna architettura dei pilastri in cemento armato, accompagnate da un appunto ironico del giovane architetto Tita Carloni, e una quarta fotografia rappresenta l'ingegner Gerosa, suo alter-ego.

Nov.	TEMPO	
21.	bello Temp. 8h: -15°C	Correzione = Piano 4: 84 cm Tagliare. Muro fra soletta + 274 e + 3.45 hanno cominciato col armatura in legno della soletta + 3.42 sopra sala da pranzo
24.	bello CALDO VENTO	Fase armatura soletta sopra ter + 3.42. Ordine di tagliare i ferri previsti per attaccare le solette sulle terrazze.
25.	bello vento	Getto soletta + 3.42
29.	coperto Temp 0°	Fase armatura soletta sopra piano terra



Le pagine del libro di cantiere di Tita Carloni lasciano emergere un impegno preso dal giovane architetto con estrema serietà: all'interno i dati sono riportati con attenzione e accuratezza. Le pagine presentano provini fotografici in bianco e nero nitidissimi, ritagliati e incollati, annotazioni riguardanti il clima e la temperatura con l'orario preciso dei rilevamenti, schizzi dei problemi e delle soluzioni proposte.

Fin dall'inizio il lavoro procede velocemente e già il 21 novembre 1955, con tempo bello e temperatura di -1.5°C rilevata alle otto del mattino, si prepara l'armatura della seconda soletta che si getterà il 25 novembre con tempo bello e ventoso. Carloni è spesso accompagnato in cantiere da Luigi Camenisch, ma a volte anche da Alex Huber, già suo collega nell'ufficio di Zurigo. Le annotazioni rivelano la presenza costante di tutti i responsabili alla ricerca di soluzioni corrette e innovative e le immagini fotografiche, oltre a scandire il tempo attraverso le armature e i getti delle diverse solette, ci mostrano abbigliamenti, visi e materiali che ci riportano a un luogo e un mondo a noi vicinissimi, ma che non esistono più.

© Riproduzione riservata